

DOMANDA DI PERMESSO "TORANO"

TEMPI DI RICERCA E PROGRAMMA DI LAVORO

La domanda in oggetto ricade nella zona collinare

compresa tra il massiccio mesozoico detto della "montagna del

"fiori" ad Ovest e la pianura adriatica ad Est, ed è situata quasi

di nella parte centrale più profonda del cosiddetto bacino mar-

chigiano.

La stratigrafia della zona comprende, al disotto

delle formazioni superficiali ed alluviali di poco sviluppo

una serie flyschoidale molto spessa essenzialmente argillosa

la quale si intercalano dei livelli più o meno frequenti e

spessi di sabbie e di arenarie. Questo materiale può raggrup-

pare uno spessore complessivo di 7000 metri e corrisponde a

a tutto il Pliocene, diparticolatamente spesso in questa parte

centrale, di sussidenza massima, del bacino marchigiano.

Al disotto di questa serie argillo-sabbiosa si

sviluppa il Miocene superiore, caratterizzato da sedimenti

evaporitici con anidriti, i quali si sovrappongono alla for-

mazione calcareo-marnosa del Miocene medio e inferiore

("Schlier" e "Bisciaro"). Poi si riscontrano le formazioni

della Scaglia Cinerea, marno-calcaree, e della Scaglia calca-

rea che rappresenta la parte alta (Roccone e Cretaese superiore)

della potente serie principalmente calcarea del Mesozoico

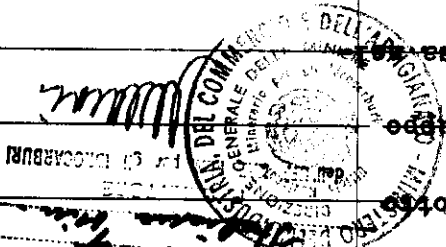
(Scaglia calcarea, marna e tufoide, calcare Rupescina, Diapri-

gno, Rosso Ammonitico e calcare Massiccio).



01/1975

24 mar  
conf.



21

I temi della ricerca petrolifera in questa zona

sono quindi i livelli sabbiosi ed arenacei del complesso

Pliocenic, produttori di gas a Rapagnano, a Cellino e che

hanno dato delle manifestazioni importanti nei pozzi di Ca-

rossari I. e di Torreente Tesino I.

La ricerca di questi livelli classici sembra però

abbastanza difficile. In fatti, la conoscenza paleogeogra-

fica di dettaglio del bacino marchigiano non è ancor in gra-

do di darci indicazioni sicure sulla ripartizione delle sab-

bie, ed a fortiori, sulla loro origine. Inoltre il succedersi

di fase sabbiose ed argillose non crea discontinuità notevoli

di velocità nella patologia della serie e quindi la stima

e riflessione non può sempre definire gli obiettivi con pre-

cisione, soprattutto quando questi ultimi si sviluppano a

grande profondità com'è il caso in questa zona.

Di conseguenza il programma dei lavori prevede

un'accurata integrazione dei dati già conosciuti in una sin-

tasi regionale: la ricerca di correlazioni, appoggiata su esa-

mi dei logs e della microfauna tra pozzi già perforati nella

zona potrà consentire di interpretare i dati sismici per-

mettendo la localizzazione stratigrafica dei riflettori os-

servati sulle sezioni sismiche.

Naturalmente per ottenere la migliore conoscenza

possibile dell'andamento degli strati nella serie Pliocenica

sarà necessario adoperare le più progredite tecniche di re-

registrazione sismica che permetteranno l'osservazione delle

anomalie più sottili ed anche più profonde.

Dopo i necessari controlli geologici, si pre-

vede di iniziare i lavori sismici di campagna entro sei mesi

dopo l'attribuzione del permesso.

Si prevede inoltre che i lavori di trattamento

dei dati e d'interpretazione, dopo la prima fase di lavori

di sismica sul terreno condurranno all'esecuzione di una se-

conda fase di sismica.

Ultimata l'interpretazione di tutta la sismica

a riflessione eseguita, si prevede la perforazione di un

pozzo esplorativo profondo, ubicato sulla struttura più

favorevole, che inizierebbe entro <sup>24</sup>30 mesi dopo l'attribu-

zione del permesso.

Per questo programma di lavoro, la sottoscritt-

ta prevede un impiego finanziario che in linea di massima

si suddivide in :

- Geologia - studi di sintesi - 10.000.000 Lit.

- Geofisica - 2 mesi/squadra di ricognizione

- 100.000.000 Lit.

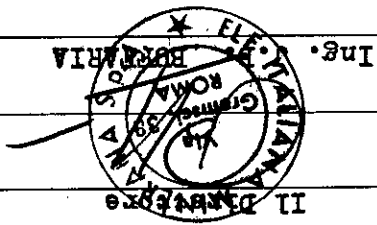
- 2 mesi/squadra di dettaglio

- 120.000.000 Lit.

- trattamenti al centrale

- 30.000.000 Lit.

- Perforazione - 6 mesi (minimo)



ELF ITALIANA MINIERARIA S.p.A.

ROMA, 7/7/1972

(tipo Torrente Pesino o Carassat 1)

- 750.000.000 Lit.

